

# PRIMO MUSEO GEOLOGICO DI STATO DELL'ITALIA UNITA

Le Collezioni Paleontologiche e Litomineralogiche del Servizio Geologico, bene culturale e storico d'Italia. 150.000 reperti tra fossili, rocce, marmi e minerali, plastici, strumentazione scientifica ed opere d'arte.

**1861 - LA CARTA GEOLOGICA DEL REGNO D'ITALIA**  
R.D. 28-07-1861

Giunta Consultiva per stabilire metodi e norme per la formazione della Carta Geologica del Regno d'Italia.

Fin dai primi anni dello Stato unitario, illustri studiosi quali Sella, Cocchi e Giordano, invitano il governo a predisporre uno strumento di base come quello della Carta Geologica d'Italia, con la consapevolezza che la conoscenza del suolo e del sottosuolo costituisce l'indispensabile supporto delle attività industriali, agricole ed infrastrutturali.

**1867 - IL COMITATO GEOLOGICO**  
R.D. 15-12-1867, n. 4113

Nasce a Firenze del Comitato Geologico con il compito di redigere la Carta Geologica del Regno d'Italia, valutare le riserve minerarie del Paese e conservare i materiali ed i documenti relativi.

**1868 - REGOLAMENTO DEL COMITATO GEOLOGICO**  
Decreto Ministeriale 30-8-1868

Locale, archivio, biblioteca, raccolte

In un locale presso il MAIC, dovranno essere collocati: l'archivio geologico del Comitato, una biblioteca, strumenti scientifici per le operazioni di campagna, le raccolte mineralogiche e geologiche di corredo ai lavori della Carta Geologica d'Italia.

**1872 - COMMISSIONE PER LA RACCOLTA PRODOTTI MINERALI AD USO EDILIZIO E DECORATIVO**  
R.D. 24-3-1872

Compiti: inventariare, documentare e valorizzare i prodotti naturali del territorio nazionale prospettandone i pregi e le potenziali suscettività economiche. Si crea una prima raccolta di reperti.

**1873 - NASCITA DELL'UFFICIO GEOLOGICO E DELLE COLLEZIONI A ROMA**  
R.D. 15-6-1873, n. 1421

Nasce l'Ufficio Geologico come Sezione del Corpo Reale delle Miniere sotto la direzione scientifica del Comitato Geologico, con annesso uno speciale gabinetto nel quale verranno disposti e classificati i minerali, i fossili e le rocce raccolte nei lavori di campagna.

**1875 - TRASFERIMENTO DA FIRENZE A ROMA DEL MATERIALE SCIENTIFICO RACCOLTO**

Le prime Collezioni provenienti dalla Regia Scuola di Applicazione di Torino, dal Museo di storia naturale di Firenze e dal Distretto Minerario di Caltanissetta, vengono trasferite all'Ufficio Geologico di Roma, nella sede della R. Scuola di Applicazione per gli Ingegneri nell'ex convento di San Pietro in Vincoli.

*Schizzo di una Carta Geologica D'ITALIA*

Veggasi la Nota alla pagina 108 dei Cenni sullo stato geologico dell'Italia del D. G. Umboni editi dal D. Francesco Vallardi Milano 1850. dai quali il presente schizzo fa parte

**Capitale del Regno d'Italia**

- Torino 1861-1865
- Firenze 1865-1871
- Roma 1871

**1885 - TRASFERIMENTO DELL'UFFICIO GEOLOGICO NELL'EDIFICIO DI LARGO SANTA SUSANNA A ROMA. SEDE STORICA DEL SERVIZIO GEOLOGICO D'ITALIA E DELLE COLLEZIONI FINO AL 1995**

Il Palazzo di Largo Santa Susanna appositamente progettato dall'ing. R. Canevari, rimane sede storica dell'Ufficio Geologico e del Museo Agrario Geologico per oltre 100 anni. L'ing. R. Canevari sperimenta tecnologie innovative (facendo uso della ghisa), riutilizza le strutture murarie seicentesche dell'ex convento di Santa Maria della Vittoria e progetta gli spazi espositivi interni. La sede di grande prestigio, viene inaugurata dal Re Umberto I nel 1885. Le Collezioni sono esposte in tre ampi saloni su tre piani dell'edificio, per una superficie di 2.700 m<sup>2</sup>.

**DAL 1995 AL 2011 - SEDE ATTUALE DELLE COLLEZIONI ISPRA - VIA CURTATONE, 3 ROMA**

Nel 1995, il Servizio Geologico, insieme al patrimonio museale e bibliotecario, viene trasferito nel Palazzo ex Federconsorzi di via Curtatone, dove verrà esposta una piccola selezione delle Collezioni Geologiche e Storiche. Le Collezioni sono esposte su una superficie di 460 m<sup>2</sup> e non sono aperte al pubblico, se non ai visitatori in occasioni di convegni o in seguito a specifiche richieste. La maggior parte delle Collezioni è conservata nei magazzini in attesa di una nuova collocazione.

**2011 - IL FUTURO DELLE COLLEZIONI GEOLOGICHE DI STATO**

L'APAT e poi l'ISPRA, persa la sede storica, si sono nel tempo impegnate a sensibilizzare l'Agenzia del Demanio affinché assegnasse una sede idonea, ma ad oggi senza risultato. Oggi l'ISPRA è attiva nella ricerca di una sede che consenta l'esposizione e la fruizione delle Collezioni Geologiche e Storiche conservate, patrimonio culturale del Paese, nate con l'Unità d'Italia.

**2011 - IL FUTURO DELLA SEDE STORICA**

Nonostante le istanze portate avanti dal Ministero dell'Ambiente, dall'APAT, dall'ISPRA da alcune associazioni di settore, tra cui Italia Nostra, dalla comunità scientifica e dagli organi di stampa, la sede storica è stata cartolarizzata e venduta. Oggi il Palazzo di Largo Santa Susanna risulta ancora dismesso. Sull'edificio grava un vincolo architettonico (apposto nel 1991) ed uno archeologico apposto nel 2004 in seguito al ritrovamento di un tratto delle mura serviane (le più antiche mura della città VI e V secolo a. C.) e di un tempio. Ad oggi il sito è oggetto di scavi archeologici da parte della Soprintendenza.

Il Ministero per i Beni Culturali che nel 1991 appose il vincolo architettonico, dichiarò: "si rende necessaria un'azione di tutela estesa all'immobile nella sua interezza che ne preservi i caratteri e le concezioni originali".

Organi di stampa hanno riportato nel tempo svariate ipotesi tra cui: "Casa delle tecnologie", polo espositivo e museale, "grand hotel" o "spazio per negozi di lusso e uffici con al centro un parcheggio ed un'area archeologica protetta". (La Repubblica del 25 gennaio 2011).